

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Intimismo

mostra collettiva

a cura dell'Associazione culturale

Il Primo Terzo

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

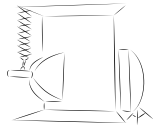
Intimismo

mostra collettiva

a cura dell'Associazione culturale

Il Primo Terzo

14 - 25 settembre 2019
Palazzo del Pegaso, Firenze



Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Presentazione

Intimismo è una bella mostra fotografica curata dall'Associazione *Primo Terzo* che si propone di avvicinare il pubblico alla fotografia di ritratto. Ispirandosi al maestro Irving Penn, uno dei grandi del '900 in questa arte, conosciuto come fotografo di moda ma anche di altri generi e, certamente, per la ritrattistica, l'esposizione che abbiamo il piacere di ospitare nel Palazzo del Pegaso, ha l'originalità di proporre i volti degli stessi associati che, così, si svelano ai visitatori che saranno incuriositi da questo evento. Da parte del Consiglio Regionale della Toscana perciò un plauso convinto per la qualità dell'esposizione e per l'importante attività culturale svolta.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

La fotografia di ritratto come relazione umana

Al di là dell'aspetto tecnico che è acquisito (con la passione e la competenza che conosco sarebbe stato molto strano il viceversa) dell'opera collettiva del Primo Terzo mi intriga molto l'idea del Ritratto come Relazione Umana nel criterio di costruzione del progetto. Sono sempre stato un po' impermeabile a quelle foto che prendono le persone (sì, prendono è la parola giusta) e fanno del fotografo un "catturatore" di emozioni e forme, quando si realizzano nell'inconsapevolezza del soggetto. Rendere consapevole il soggetto del proprio piacere fotografico ha un valore aggiunto.

L'opera del gruppo conserva in sé due aspetti di relazione umana, uno personale e l'altro collettivo.

Il valore personale è quello della "conoscenza di sé". Mi piace pensare che ogni soggetto la pensi un po' così: "C'è un io esposto, quell'io del come io mi vedo e che con la collaborazione di qualcuno per cui non sono uno sconosciuto riesco a mostrarmi agli altri. C'è la mia faccia, la mia espressività del momento, costruita e cercata. Nella foto concordata e insieme scelta c'è il rispetto di se stessi e al momento stesso il gioco. Sì, il gioco, perché questo non è un lavoro ma una passione del tempo libero: quell'immagine non nasce con fini commerciali. Nulla scoprirò di quello che pensano gli altri nella loro testa vedendomi nella foto. Ma non importa, è come io voglio che mi si veda, e il mio amico fotografo mi ha aiutato a costruire questa maschera".

Il valore collettivo è quello dell'"unità nelle differenze". Uno sforzo non da poco nella cultura predominante di oggi. Magari è un risultato inconsapevole, un aspetto sociale non previsto, quand'anche forse nemmeno desiderato. Se l'aspetto personale è quello del soggetto ritratto, quello collettivo è quello del fotografo. Mettere insieme tanti fotografi che fanno un po' la stessa cosa (anche se ognuno a suo modo) è una forma intelligente per schivare l'agonismo fotografico: evita la foto scattata in un modo segreto in un posto segreto perché guardando ci si stupisca e si innalzi l'autore più in alto del soggetto. Qui soggetto e autore sono alla pari. E sarà senz'altro scattato un meccanismo ulteriore di conoscenza reciproca, che non farà che amplificare la qualità delle relazioni.

Saverio Langianni

Vicedirettore Did. Dipartimento Didattica Fiaf
e Consigliere Nazionale Fiaf

Le persone sensibile di fronte alla prospettiva di un ritratto fotografico atteggiano un volto che pensano sia quello da mostrare al mondo... Molto spesso ciò che sta dietro alla facciata è più rara e meravigliosa di quanto il soggetto sa o osa credere.

Irving Penn

citazione del fotografo che ha ispirato i nostri scatti

Con la Mostra Collettiva “Intimismo” i soci dell’associazione culturale Il Primo Terzo vogliono proporre al pubblico un dichiarato omaggio al grande ritrattista Irving Penn e, con l’occasione, scoprirsi in grado di interpretare e leggersi gli uni negli scatti degli altri.

Avvicinandosi, non tanto alla lama durissima del vero, ma bensì a quella parte di intimità che i quotidiani vortici del dovere e delle rappresentazioni sociali deformano e trasformano in un grottesco anagramma del sé.

Autori della mostra

Cinzia Trupia	Cristina Raffaelli
Lorella Lastraioli	Luca Branchetti
Andrea Marini	Giuseppe Pisana
Massimo Mocali	Massimiliano Cerretelli
Lorenzo Marzano	David Lastrucci
Fabio Mandosio	Francesco Lepri
Marco Guerrini	Andrea Cecchi



foto di Lorella Lastraioli



foto di Luca Branchetti



foto di Andrea Cecchi

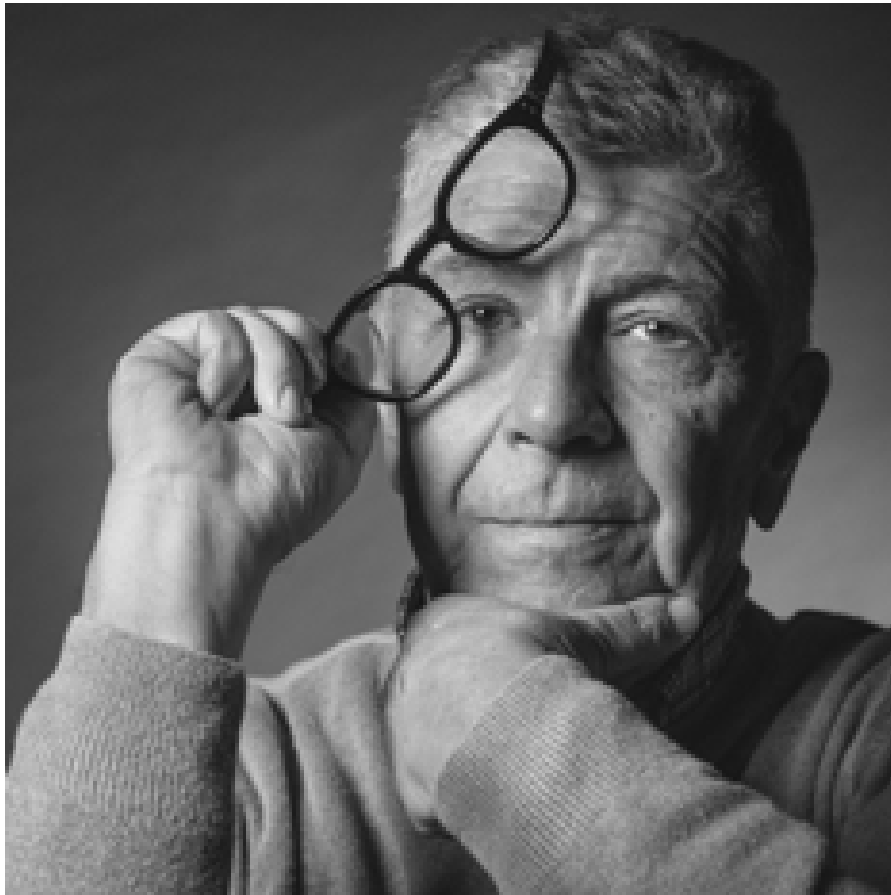


foto di Lorella Lastraioli



foto di Andrea Marini



foto di Lorella Lastraioli



foto di David Lastrucci



foto di Marco Guerrini



foto di Massimiliano Cerretelli



foto di Lorella Lastraioli



foto di Andrea Marini



foto di Lorenzo Marzano



foto di Massimo Mocali



foto di Cinzia Trupia



foto di Lorella Lastraioli



foto di Andrea Marini



foto di Giuseppe Pisana

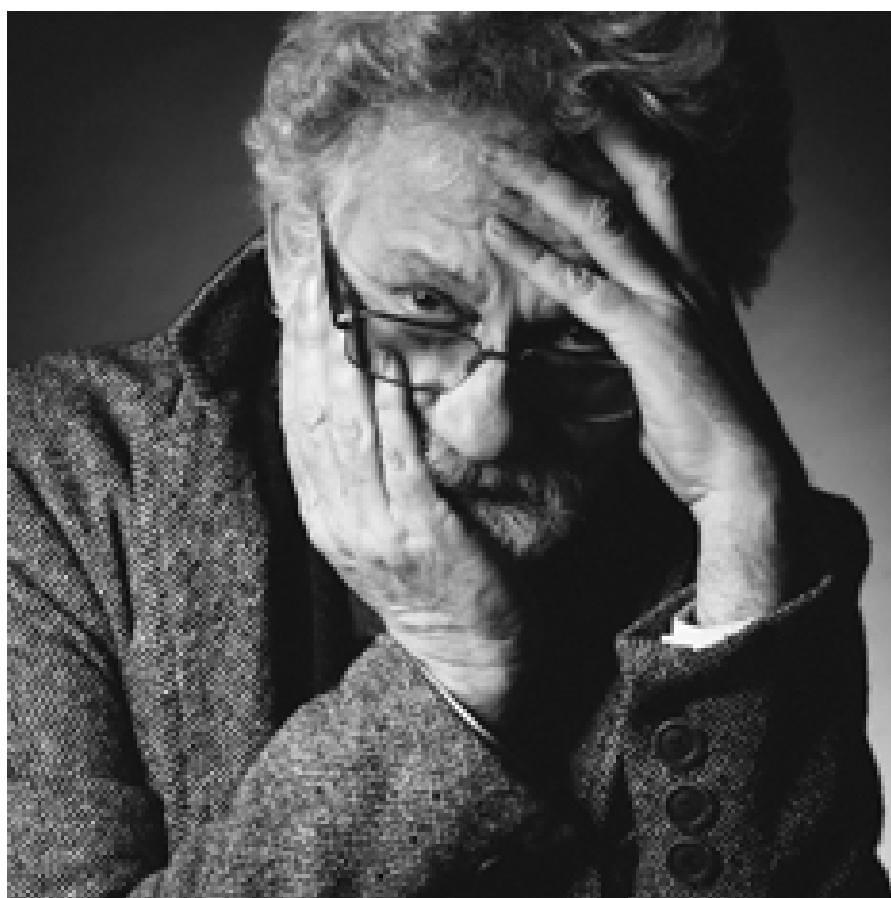


foto di Massimo Mocali



foto di Lorella Lastraioli



foto di David Lastrucci



foto di Fabio Mandosio



foto di Francesco Lepri

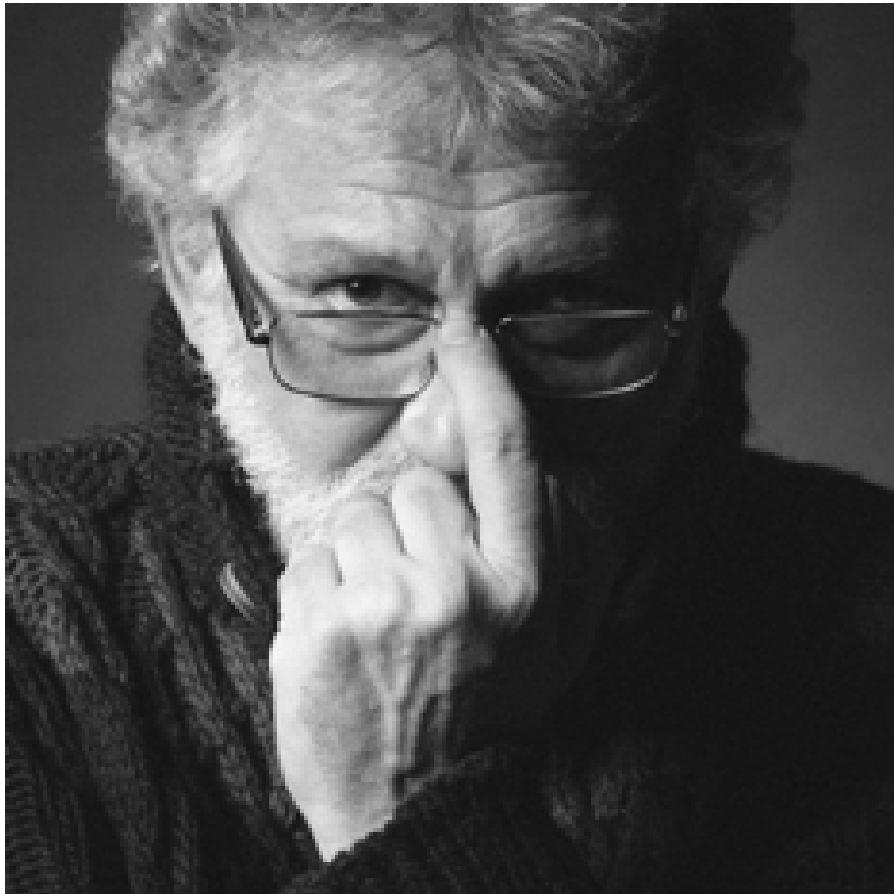


foto di Lorella Lastraioli



foto di Lorella Lastraioli

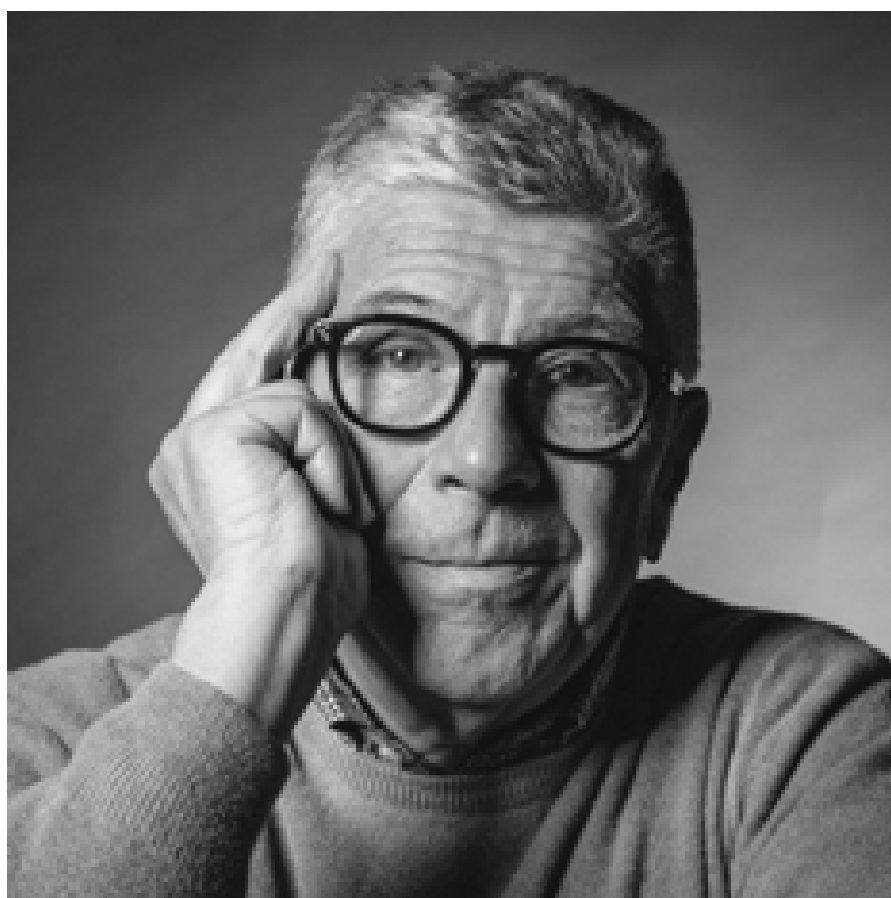


foto di Fabio Mandosio



foto di Lorenzo Marzano



foto di Marco Guerrini



foto di Massimo Mocali

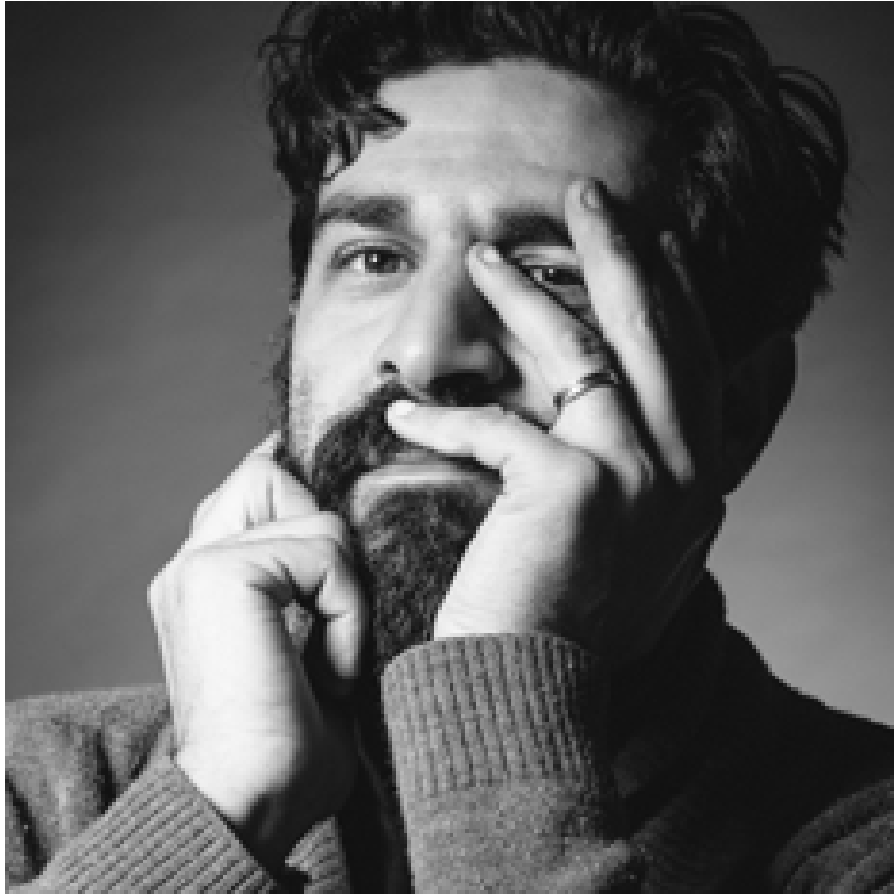


foto di Lorella Lastraioli



foto di Cristina Raffaelli



foto di Lorella Lastraioli

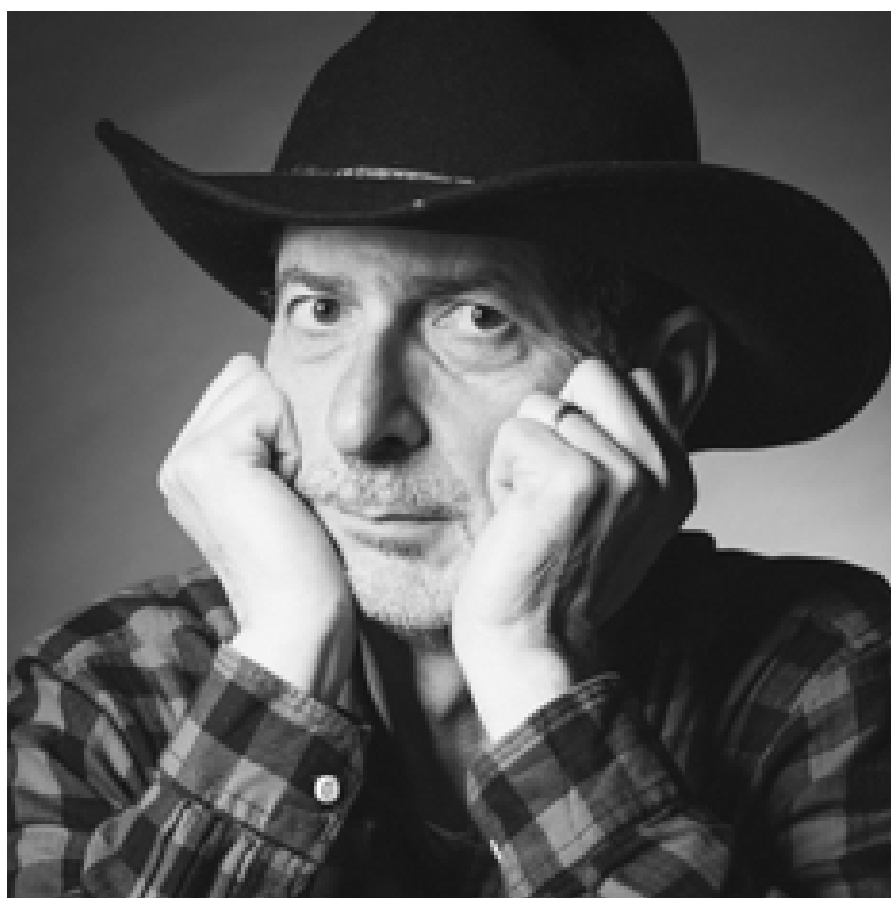


foto di Massimo Mocali

